

3	Borseggi	5	Furti in appartamenti e negozi
5	Scippi	7	Furti di autovetture
6	Rapine	8	Furti a bordo di autovetture
2	Truffe	4	Arresti



LiberoMilano



Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it. Pubblicità: SPE Società pubblicità Editoriale, Viale Milanofiori Strada 3, Palazzo B10 - 20090 Assago (Milano); tel. 02.57577.605/640

Sport al palo

Cantieri fermi da tre anni
Le Olimpiadi non seguano
l'esempio del Carraro

MASSIMO COSTA

■ Vinte le Olimpiadi del 2026, è tutto un coro di proclami e promesse. «Serve gente competente, basta amici degli amici», ha tuonato il sindaco Beppe Sala. E ieri il governatore del Veneto Luca Zaia ha invocato «un piano Marshall» per i Giochi.

A Milano, al di là di nomine e ruoli di potere, si potrebbe iniziare obbedendo al seguente comandamento: «Non replicare l'esempio del campo Carraro». A Palazzo Marino dovrebbero stampare le foto dell'impianto sportivo del Municipio 5 e appenderle in ogni ufficio di chi si occuperà della costruzione delle sedi di gara del 2026. La pista d'atletica del Gratosoglio - quartiere della periferia Sud famoso per il cantante Mahmood e per decenni di trascuratezza - è protagonista di un cantiere infinito: il rinnovamento della pista d'atletica era stato deliberato addirittura dalla giunta Pisapia nel 2014. Il progetto, successivamente, è stato adeguato dalla giunta Sala alle nuove normative con interventi necessari a rendere più sicuro il centro sportivo.

Ebbene, l'iter di questa seconda tranche dei lavori è immobilizzata nella palude dei ricorsi e dei controricorsi. Nel 2017 il sindaco chiedeva di velocizzare le procedure; nel maggio 2018 si è chiuso l'appalto da 3 milioni di euro ma sono iniziati i guai. Il Tar ha disposto nel marzo di quest'anno la sospensiva, accogliendo il ricorso della ditta seconda classificata. In attesa della sentenza di merito, il Comune ha fatto marcia indietro e ha annullato l'appalto premiando la ditta che aveva firmato il ricorso. Tutto finito? Macché, il 21 giugno la giunta ha dovuto costituirsi ancora al Tar, perché nel frattempo il primo classificato della gara ha presentato un'altra istanza contro l'annullamento. Morale: passano gli anni, e i lavori dell'impianto non partono.

Teniamolo bene a mente, in vista del 2026. Mancano sette anni, ma per tirare su il Palalido - palasport da 5mila posti - ne sono serviti nove...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è una barzelletta

Aumenta il prezzo del biglietto Atm Ma diminuiscono le corse dei bus

Da sabato all'1 settembre taglio ai mezzi di superficie. E la sinistra alza le tariffe dei trasporti

IL SINDACO BOCCIA I TUFFI LIBERI NEL VECCHIO PORTO CITTADINO

ENRICO PAOLI

Sala non vuole farci nuotare nei Navigli



■ Ieri la Commissione Bilancio e Sport si è riunita a Palazzo Marino per discutere del progetto di balneabilità che riguarda la Darsena. L'idea più accreditata sarebbe quella di allestire delle vasche galleggianti all'interno del porto di Milano. Le perplessità

però rimangono, e il sindaco Beppe Sala bocchia il progetto: «È l'ultimo dei problemi... Non rischiamo di dare ai cittadini delle mezze illusioni prima di aver studiato a fondo la questione».

GIACOMO DEL BORRELLO → a pagina 39

■ Preparatevi. Il 15 luglio, esattamente fra 12 giorni, entra in vigore il nuovo biglietto urbano per i mezzi pubblici, che passa dagli attuali 1,50 a 2 euro. Ma prima di quella data l'amministrazione comunale ha pensato bene di servire all'utenza di tram, bus e metro un bel boccone amaro: l'orario estivo. Autobus, filobus e tram urbani viaggeranno a scartamento ridotto dal 6 luglio al primo settembre. In metro, invece, le corse cambiano frequenza a partire dal 20 luglio per tornare regolari il 2 settembre. Si salva la M5 che osserverà l'orario invernale sino al 4 agosto.

Dalla tagliola del prospetto dei mesi più caldi si salva un grande evento. In occasione del concerto a San Siro di Laura Pausini e Biagio Antonacci, oggi e domani, la linea rossa (M1), e quella lilla (M5) chiuderanno più tardi per consentire agli spettatori di tornare a casa dopo (...)

segue → a pagina 35

Nessuna vuole cambiare il quartiere in cui vive

Immobiliare, Milano è la città preferita dalle donne

COSTANZA CAVALLI

■ Pungolate ai fianchi e tirate per la giacca da vecchi e nuovi movimenti femministi, le donne rimangono esseri con un forte senso del concreto: la loro città ideale ha caratteristiche che rispondono a necessità immutabili,

muoversi facilmente, trovare ciò di cui si ha bisogno nelle vicinanze, gestire la loro vita in tempi stretti. Le donne, cioè, continuano a fare ciò che han sempre fatto, cioè tutto - lavorare, fare la spesa, occuparsi dei figli e dei loro spostamenti - ma più velocemente.

Per questo, «una città a misura di donna è

semplicemente una città che funziona», spiega Patrizia Gabellini, professoressa di Urbanistica al Politecnico di Milano, che ieri è intervenuta alla presentazione della 27esima edizione di «Forum Scenari», «W City: la città delle donne», (...)

segue → a pagina 37

Cinquantenne arrestato: agiva a volto scoperto e senza violenza

Colpi in farmacia, preso il rapinatore gentiluomo

LORENZO GOTTARDO

■ Gli agenti della Squadra Mobile lo avevano identificato come il «gentleman» perché, guardando le immagini delle telecamere di videosorveglianza, nelle 10 rapine che gli vengono attribuite non si è mai comportato in modo violento nei confronti delle sue vittime. Anzi, con fare calmo, di solito

chiedeva al commesso di consegnargli l'incasso della giornata, dicendo che altrimenti avrebbe tirato fuori l'arma che aveva in tasca. E proprio questo particolare *modus operandi* ha permesso alle forze dell'ordine di risalire a un italiano 53enne e tossicodipendente che lo scorso 6 maggio era stato arrestato in flagrante mentre stava per rapinare una far-

macia in piazza Gasparri.

L'uomo, che nel pomeriggio di martedì è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, è considerato responsabile, infatti, di altre dieci rapine, commesse tra ottobre 2018 e maggio 2019, nelle zone di Comasina e Greco-Turro.

Il «gentleman» era un rapinatore seriale con una (...)

segue → a pagina 39

BE BOP
nella cerchia dei navigli

Ambiente sereno e magico per le candele e alberi veri che adornano il giardino vetrato. Nel menù, attento alle stagionalità, scelte alimentari dettate anche da esigenze di salute; pesce, carne, piatti vegetariani e vegani, piatti per intolleranti ai latticini e al glutine. Vini bio e materie prime certificate. Pizze con farine scelte lievitate lentamente per assicurare la leggerezza. Pizza al Kamut senza lievito.

con giardino interno climatizzato

BE BOP MILANO - Viale Col di Lana, 4 Milano
Tel. +39 02 8376972 - www.bebopristorante.it
Facebook: BeBopRistorante Instagram: be-bop-ristorante-milano

Orari: 12:30-14:30 / 19:30-23:30. No giorni di chiusura. Dicembre chiuso il 24-25 il 26 chiuso a pranzo, aperto la sera, chiuso il 30 e l'1 - 2 Gennaio. Segnato dall'Associazione Italiana Colchica. Carte di credito tranne Diners card.

segue dalla prima

COSTANZA CAVALLI

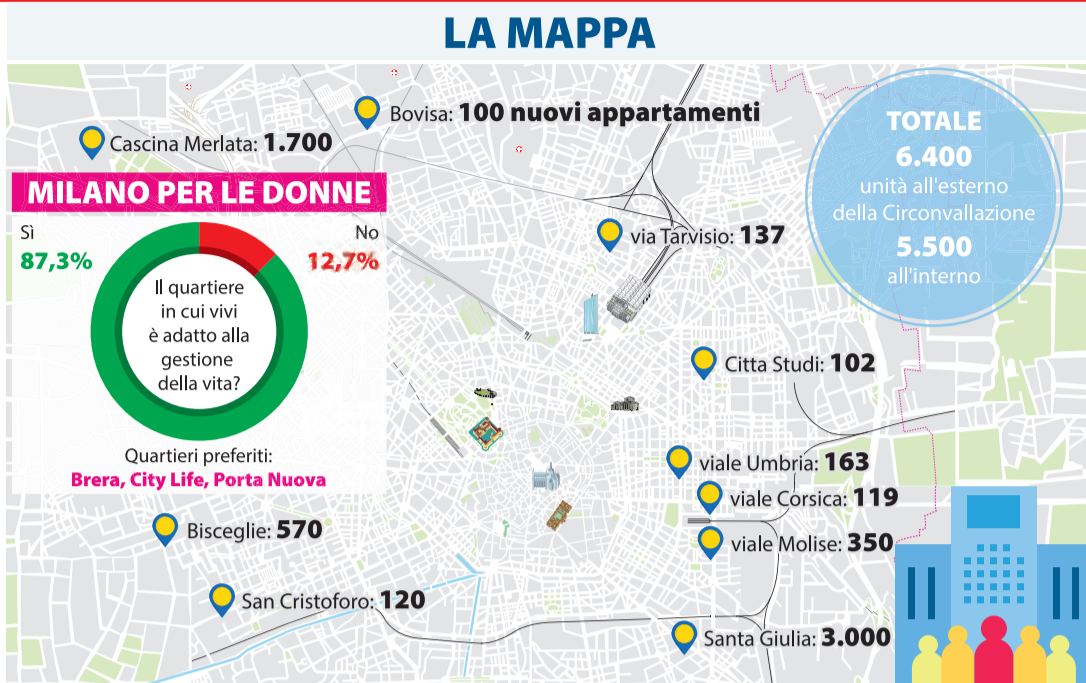
(...) che si terrà il 13 e 14 settembre a Santa Margherita Ligure. «Ci siamo chiesti se esistesse il modo di riflettere il gusto e la sensibilità femminile nel progetto urbano», spiega il presidente di Scenari Immobiliari, Mario Breglia. E nel capoluogo lombardo, stando all'indagine del gruppo Gabetti Property Solutions, in collaborazione con Scenari Immobiliari, questa corrispondenza c'è.

L'87 per cento delle intervistate sostiene infatti che il quartiere in cui vive sia adatto alla gestione della vita; il 90 per cento ritiene che la zona in cui abita sia adeguatamente servita da mezzi pubblici; oltre il 35 per cento, se dovesse cambiare casa, sceglierebbe lo stesso quartiere (per quello ideale il preferito rimane Brera, seguito dall'innovativa City Life e Porta Nuova, riqualificata). Milano ha, cioè, le quattro caratteristiche e le due condizio-

ni fondamentali che rendono funzionale e funzionante una città: «La mescolanza di attività e pratiche d'uso che concede varie possibilità di abitare», spiega Gabellini, «l'accessibilità, le dotazioni, la sicurezza e il confort». Lavoro e cultura sono il tessuto della città.

QUALITÀ

Il «pacchetto qualità» dell'unica metropoli italiana vale anche per gli uomini, ovviamente. Intanto le vendite, dal primo semestre del 2018 al primo semestre del 2019, sono aumentate del 12,3 per cento passando da 12.200 a 13.700 transazioni (nel Paese, fa meglio solo Roma, con il 12,5, ma nella capitale la crisi è stata più lunga, e l'abbrivio, quindi, arriva da più lontano). L'analisi di Scenari Immobiliari segnala anche una maggiore propensione all'acquisto di appartamenti di piccole dimensioni, e ciò è segno non solo della dimensione media dei nuclei familiari derivante dall'aumento delle famiglie monoparen-



Il mercato immobiliare

Milano è la città italiana preferita dalle donne

Dai servizi alla mobilità, nessuna cambierebbe il proprio quartiere
L'esperta Barbara Magro: «Si scelgono le zone centrali e più sicure»

ti», si legge nello studio, «ma anche alla ricerca di soluzioni economicamente più accessibili dal punto di vista del prezzo e dei costi di gestione». Ovvero: le famiglie cosiddette tradizionali sono sempre meno, aumentano i single e le mamme o papà separati con figli, i prezzi medi di vendita sono aumentati dell'1,2 per cen-

to tra il primo semestre 2018 e quello del 2019, e intanto di soldi, pure a Milano, ne circolano meno.

PREFERENZE

Tant'è che gli appartamenti più ricercati sono quelli tra i 50 e gli 85 metri quadri (rappresentano il 42

per cento delle transazioni complessive del primo semestre 2019). Con un tasso di assorbimento che sfiora il 90 per cento, fondamentali saranno i futuri progetti di trasformazione urbana: da Santa Giulia, con 3mila nuovi appartamenti, ai 119 di viale Corsica, i 120 di San Cristoforo, 100 in zona Bovisa, 102 in Città Studi, 350 in viale Molise.

Fanno 6.400 nuove abitazioni all'esterno della Circonvallazione e 5.500 all'interno. Dove la gente compra di più? Porta Nuova a nord e Porta Romana a sud. «Ma a Milano si sta vendendo dappertutto, anche se rispetto al 2010 il valore delle case è diminuito del 17 per cento: oltre al centro, che rimane ad appannaggio dei ricchi, la prima circonvallazione va per la maggiore, da Brera alla zona Isola a corso Buenos Aires», spiega Barbara Magro, titolare dell'agenzia immobiliare Barbara Magro Luxury Real Estate, «e sono anche le zone preferite dalle donne: si sentono più sicure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDE DI MM

Centrale dell'acqua di piazza Diocleziano
In un anno più di 27mila visitatori

A un anno dalla sua inaugurazione la Centrale dell'Acqua di via Cenisio a Milano ha accolto più di 27mila visitatori polo multiculturale in città. «Sono davvero felice dei risultati che la Centrale dell'Acqua ha registrato nel suo primo anno vita» ha dichiarato Simone Dragone, presidente di Mm SpA. «Ci gratifica l'interesse dei milanesi per questo nuovo centro museale, un interesse che testimonia l'impegno profuso dalla nostra società nel racconto costante del valore dell'acqua pubblica». Nel mese di luglio, per festeggiare il primo compleanno, sono previsti appuntamenti e incontri che spaziano dal cinema ai talk insieme ai principali attori della città. Si parte il 4 luglio ospitando un evento de *La Milaneseiana*.

Pagato dagli sponsor

Si allungano i tempi per il restyling di Montenapoleone

Nel settembre 2017 usciva sui giornali la notizia che il progetto di restyling di via Montenapoleone risultava in fase di ultimazione e che era stato trovato uno sponsor in grado di coprire le spese. Niente pedonalizzazione, marciapiedi più larghi, pregiata pietra in sostituzione dell'asfalto, eleganti paletti in stile parigino contro la sosta selvaggia e una nuova illuminazione.

Ebbene, a quasi due anni di distanza, nulla è ancora cambiato: la via dello shopping celebre nel mondo, il biglietto da visita glamour del capoluogo lombardo, la strada che inanello, mese dopo mese, record di scontrino medio nelle boutique e vede la continua crescita dei prezzi per la locazione commerciale, appare sempre uguale. Neanche l'ombra di un impercettibile miglioramento. Come è possibile? Abbiamo girato la domanda a Guglielmo Miani, presidente dell'associazione Monte-



Via Montenapoleone (Fig)

Napolene District, che ormai da diverso tempo si batte per la riqualificazione dell'area. Questa la sua risposta: «È colpa della burocrazia, o meglio dei cavilli della burocrazia. Noi abbiamo pronto un piano di recupero e disponiamo di uno sponsor pronto a finanziare totalmente l'operazione di ristrutturazione. Si tratta di un'importante società disposta a investire quasi quattro milioni di euro». E quindi? «Inoltre abbiamo preparato iniziative a favore delle periferie, con l'obiettivo di portare dei visibili miglioramenti in alcune zone -continua Miani-. In tutto ciò stiamo ancora aspettando i necessari permessi». A questo punto viene da pensare che Palazzo Marino non abbia tra le sue priorità la riqualificazione di via Montenapoleone, visto l'allungarsi infinito delle tempistiche.

Viene da pensare che nonostante le parole del sindaco Beppe Sala («Siamo favorevoli al restyling. Troviamo insieme una soluzione») qualcuno nella sua maggioranza di sinistra remi contro. Un disegno capace di cambiare in positivo il volto all'intero Quadrilatero, ma che stenta a decollare...

M.DEA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delibera del Pirellone

La Regione finanzia 85 borse di studio ai nuovi medici che restano in Lombardia

L'autonomia regionale si conquista a piccoli passi. Che poi tanto piccoli non sono quando riguardano ben 85 borse di studio per altrettanti medici specialisti a patto che restino a lavorare sotto la Rosa Camuna. Lo stanziamento in questione (10 milioni di euro, non proprio brucoloni) è stato approvato ieri mattina dalla giunta del Pirellone: rispetto all'infornata dell'anno scorso, adesso possiamo contare su trenta camici bianchi in più.

«Dal 2016 a oggi», commenta soddisfatto l'assessore al Welfare, Giulio Gallera, «le borse di studio regionali hanno registrato un aumento considerevole, passando dalle 35 di allora alle 85 attuali. Si tratta di opportunità aggiuntiva rispetto alla quota lombarda del finanziamento nazionale, che prevede una clausola importante: i medici in questione dovranno impegnarsi a rimanere in Lombardia per almeno tre anni dopo la specializzazione». Nello

specifico la Regione ha deciso di puntare su dieci nuovi specializzandi in ginecologia e ostetricia, nove in pediatria, otto in medicina interna, sei in anestesia e neuro-psichiatria infantile e quattro in medicina d'urgenza.

Insomma, la Regione finanzia (annualmente e nell'ambito di una gara del Miur, il ministero dell'Istruzione) i contratti «aggiuntivi di formazione medica specialistica» e a guadagnarci, alla fine, siamo un



REGIONE L'assessore alla Sanità Giulio Gallera e il governatore della Lombardia Attilio Fontana (Fotogramma)

po' tutti. Perché con la salute, ovvio, non si scherza mica. «Il finanziamento di tali contratti», prosegue Gallera, «prende origine dalla ricognizione avviata dalla Direzione generale Welfare che ha individuato, partendo dai dati dei pensionamenti dei dirigenti medici nelle strutture pubbliche e

private accreditate al 31 dicembre 2018, le scuole di specializzazione che potranno trovarsi in maggiore sofferenza nei prossimi anni e per le quali si ritiene prioritaria l'assegnazione dei contratti regionali».

Per fare questo è stato coinvolto anche l'Osservatorio regionale della forma-

zione medica specialistica e il Comitato di indirizzo. Per accedere alle borse di studio targate Pirellone è necessario essere iscritti all'ordine dei medici-chirurghi e degli odontoiatri della Lombardia, avere la residenza in regione da almeno tre anni e non aver già beneficiato in passato di questa misura. Quel che conta è che tutti questi nuovi dottori prenderanno servizio nei nostri ospedali.

C.OSM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA